Onorevoli Deputate italiane
Onorevoli Deputati italiani
Parlamento Europeo

Onorevole
Martin Schulz
Presidente
Parlamento Europeo

Onorevole
Mikael Gustafsson
Presidente
Commissione per i Diritti della Donna e l'Uguaglianza di Genere
Parlamento Europeo

Onorevole
Edite Estrela
Vice Presidente Commissione per i Diritti della Donna e l'Uguaglianza di Genere
Parlamento Europeo

Milano, 6 dicembre 2013

Oggetto: Voto in Plenaria il 10 dicembre 2013/Relazione sulla salute e i diritti sessuali e riproduttivi (2013/2040(INI))

Gentili tutte e tutti,

siamo associazioni e organizzazioni che da anni si impegnano con serietà e professionalità, nonostante i pochi mezzi, a garantire che le giovani e le donne vivano in condizioni di parità, siano libere di scegliere ed abbiano accesso a servizi di qualità, a prescindere dallo status sociale, dall'età, dall'orientamento sessuale, dall'identità di genere, dall'origine etnica, dalla disabilità, dalla religione o dalle convinzioni individuali.

Chiediamo alle deputate ed ai deputati del Parlamento Europeo di approvare il documento, almeno nella versione del 3 dicembre 2013, che ha l'obiettivo di difendere la salute delle donne europee (e delle persone LGBT), sollecitando gli Stati Membri ad implementare una legislazione che garantisca:

salutedirittosessuale@gmail.com
mob. 0039-349.156.70.97

- i mezzi per l'autonomia delle donne e delle ragazze in modo da rompere il circolo della discriminazione e della violenza;
- programmi e servizi di salute riproduttiva, inclusi l'assistenza sanitaria e i farmaci essenziali per la pianificazione familiare volontaria e per la salute materna e neonatale;
- la conoscenza della sessualità umana quale aspetto positivo della vita, creando una cultura dell'accettazione, del rispetto, della non discriminazione e della non violenza;
- l'accesso ai trattamenti per la fertilità e alla procreazione medica assistita anche per le donne senza un partner e le lesbiche;
- l'integrità fisica delle persone transessuali invitando gli Stati membri ad abrogare tutte le leggi esistenti che impongono la sterilizzazione;
- servizi di qualità per l'aborto legali, sicuri e accessibili a tutte;
- l'obiezione di coscienza come un diritto individuale e non una politica collettiva;
- consulenza in materia di aborto che abbia carattere di riservatezza e sia scevra da giudizi di valore;
- la regolamentazione ed il monitoraggio del ricorso all'obiezione di coscienza nelle professioni chiave affinchè l'assistenza sanitaria in materia di salute riproduttiva sia garantita come diritto individuale.

Il rigetto del 22 ottobre 2013 dimostra che **assistiamo** ad una vera e propria guerra, il cui terreno di scontro è il corpo delle donne; allo scopo di boicottare il principio della parità di genere, uno dei principi fondativi dell'Unione Europea, i movimenti cosiddetti pro-vita si mobilitano per negare il diritto all'autodeterminazione delle donne relegandole all'esclusivo ruolo di cura all'interno della famiglia: una famiglia rigidamente eterosessuale e patriarcale.

La modifica del Rapporto, con l'eliminazione delle parti relative all'accesso alla PMA anche per le donne single e le lesbiche nonché delle parti relative all'integrità fisica delle persone transessuali, **ci costringe ad assistere** alla negazione del principio di laicità che dovrebbe essere alla base delle Istituzioni dell'Unione.

In materia di interruzione volontaria di gravidanza, dal nostro osservatorio italiano, **sottolineiamo** la preoccupazione per il fatto che l'altissima percentuale di obiettori di coscienza limita gravemente, fino ad impedire in certe situazioni, l'esercizio del diritto all'IVG favorendo di fatto il ritorno all'aborto clandestino.

Riteniamo di particolare importanza l'invito agli Stati membri ad assicurare che l'insegnamento dell'educazione sessuale sia obbligatorio per tutti gli alunni nelle scuole primarie e secondarie e che a questa materia sia dedicato sufficiente spazio nei programmi scolastici; l'educazione sessuale dei giovani europei non può essere delegata ai media o al web, presentando unicamente un modello culturale machista ed omofobico.

salutedirittosessuale@gmail.com
mob. 0039-349.156.70.97

Ci ribelliamo a questo grave attacco alla libertà di scelta delle donne ed alla messa in discussione della politica inclusiva promossa dalle altre Istituzioni europee.

Chiediamo alle eurodeputate ed agli eurodeputati che intendano votare contro l'adozione del Rapporto che tipo di società hanno in mente: un'Europa sessuofobica ed omofobica? Un'Europa di uomini che odiano le donne?

RingraziandoVi a nome delle donne che incontriamo ogni giorno, **ci auguriamo** che la presente lettera possa contribuire all'adozione del Rapporto, almeno nella stesura modificata il 3 dicembre 2013, e che la laicità continui ad essere la guida ed il motore della coesione europea.

Associazioni firmatarie:

Associazione Amici della Consulta Milanese per la Laicità delle Istituzioni
Associazione per una Libera Università delle Donne di Milano
Associazione Casa delle Donne di Milano
Tavolo Consultori del Comune di Milano
Associazione Usciamo dal Silenzio
Gruppo Donne e Cultura Comitati x Milano zona 3
L'Ombelico associazione onlus
Nonsolocicogna, associazione post adozione
Consultorio CED di Milano
Consultorio Cemp di Milano
Associazione Italiana per l'Educazione Demografica Pisa
Collettivo Donne e Diritto di Milano
ArciLesbica Associazione Nazionale,
Centro Progetti Donna (CPD),
exColorificio per i Beni Comuni di Pisa

salutedirittosessuale@gmail.com
mob. 0039-349.156.70.97